



Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppo Consiliare MPA

Modena, 22/08/2013

Al Sindaco

Al Presidente del
Consiglio Comunale

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: questa amministrazione dia pubblicamente in Consiglio le garanzie che Modena non smaltirà rifiuti di altre province.

CONSIDERATO

che risulta ci sia stato un atto da parte della Provincia che modifica in modo sostanziale la funzionalità dell'inceneritore in impianto di Recupero, quindi decadrebbe il limite massimo di conferimento dei rifiuti da smaltire.

VISTO

che nonostante le rassicurazioni dalla Provincia, da più parti si guarda con preoccupazione al possibile arrivo al termovalorizzatore di via Caruso, di rifiuti provenienti da altre province. Con un atto tecnico si decide una modifica all'autorizzazione per l'inceneritore che di fatto porterà a bruciare a Modena 240.000 t/anno di rifiuti, di cui buona parte provenienti da tutta Italia;

CONSIDERATO INOLTRE

che nonostante studi e monitoraggi non possiamo ritenerci sufficientemente tranquilli per la salute dei cittadini modenesi;

VALUTATO

come nelle sedute di commissione svolte in questi anni , relative ai progetti di ampliamento dell'inceneritore, non sia stato trovato da questo Consiglio un unanime consenso all'ampliamento del suddetto inceneritore e come ancora oggi tutta la comunità non sia d'accordo ad un eventuale potenziamento dello smaltimento, e che Modena per le proprie esigenze non ne ha affatto bisogno e che, anzi, quelli che già funzionano sono in eccesso;

che un 40% di rifiuti in meno, spingendo maggiormente la raccolta differenziata ,significherebbe che Modena potrebbe permettersi di avere un uso più contenuto dell'inceneritore, mentre questa modifica fa sorgere invece spontaneo il dubbio che Modena si appresti a diventare la discarica dell'Emilia Romagna e non solo.

VALUTATO INOLTRE

Che è stato ribadito da autorevoli esperti e studiosi che dalla combustione dei rifiuti vengono emesse più di 200 sostanze organiche, nano particelle, diossina, certamente cancerogene, e che queste in un ambiente già altamente inquinato come il nostro da traffico e industria e in una

situazione geografica e climatica depressa (poca ventilazione) porta a un peggioramento dell'inquinamento, e di conseguenza della salute dei cittadini e in particolar modo dei bambini;

RITENUTO NECESSARIO

che nella valutazione degli inceneritori sia adottato un principio di estrema prudenza, perché la diossina rimane in ciclo nelle cellule umane per quasi cent'anni e questo anche negli alimenti, quindi può essere trasmessa geneticamente e procurare danni nel tempo, dato che di questi rischi, non essendoci ancora una sperimentazione prolungata nel tempo, non si conoscono realmente gli effetti che tutto questo può provocare sull'uomo.

RICORDATO

Che quanto sopra esposto fu precisato in una commissione dal Dott. Pizza - responsabile associazione medici di base regionali. E nessuno si è ben interessato a sottolinearlo e considerare il problema nella sua importanza e con la dovuta attenzione, ponendo seriamente il problema di quale impatto avrà sulla qualità dell'aria e sulla quantità dei fumi respirati dai cittadini, soprattutto sul lungo periodo, l'aumento della potenzialità combustiva dell'inceneritore.

RICORDATO INOLTRE

che non è stato detto che oltre ad acido cloridrico, ammoniacca, metalli pesanti, diossine, con l'inceneritore completamente a regime aumenteranno in misura esponenziale, anche le polveri sottili come l'emissione in atmosfera per l'ulteriore passaggio di 200.000 autoveicoli che percorrono 10.000 km ogni anno.

Sull'inceneritore si aggiunge poi la beffa legata al fatto che l'aumento dei rifiuti da incenerire provenienti anche da altre province, va di pari passo con la richiesta fatta ai cittadini di ulteriore impegno sulla raccolta differenziata. Mentre l'ass. Arletti precisa che la raccolta differenziata continua ad aumentare a Modena (58 per cento) e in tutto il territorio provinciale, mentre cala la quantità di rifiuti indifferenziati.

RITENUTO INFINE

Che come rappresentanti dei cittadini non sia accettabile questo stato di fatto, e che di fronte ad un fatto compiuto, irreversibile, sia necessario che gli amministratori mettano da parte gli interessi legati agli enti, alle partecipate, e alla loro parte politica, schierandosi, almeno una volta, dalla parte di tutti i cittadini, e ribadito che la mancata assunzione degli impegni previsti dal presente ordine del giorno sarà la prova palese che gli amministratori (come a suo tempo assicurò l'allora assessore Orlando dicendo che non ci sarà nessun ampliamento e che non si smaltiranno rifiuti provenienti dalle altre province) non hanno assolutamente a cuore il primario diritto alla salute dei cittadini;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. a fornire in Consiglio garanzie certe ai cittadini che non ci sarà l'utilizzo dell'inceneritore di Modena per lo smaltimento dei rifiuti di fuori provincia;
2. a rendere pubblico un report mensile dei volumi di smaltimento.

Sergio Celloni - GruppoMPA